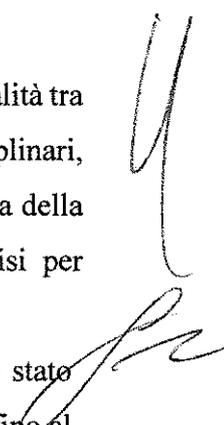


Protocollo d'intesa
per l'EDUCAZIONE alla LEGALITÀ, alla CITTADINANZA
ed alla COSTITUZIONE
tra
Questura di Perugia e Ufficio Scolastico Territoriale di Perugia

- CONSIDERATO** che, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria e la Questura di Perugia si pongono quali attori pubblici dello sviluppo civile della Provincia di Perugia ed agiscono, in assenza di qualsiasi fine di lucro, per la crescita sociale, culturale ed umana della collettività insistente sul territorio che ne forma il bacino d'utenza;
- CONSIDERATO** che la Questura è impegnata nel promuovere la diffusione della legalità tra studenti e cittadini e intende svolgere, anche in forme interdisciplinari, insieme ai principali enti impegnati nella formazione di una cultura della legalità, azioni volte a realizzare progetti e programmi condivisi per l'educazione a quella cultura di ogni individuo;
- VISTO** il Decreto Ministeriale del 13 giugno 2006, n. 47 con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella Loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricula scolastici dell'ordinamento vigente;
- VISTA** la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 16 ottobre 2006, contenente "Linee di indirizzo sulla Cittadinanza democratica e Legalità";



- VISTA** la legge 30 ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" e la relativa Circolare Ministeriale n..86 del 2010, che ha dato indicazioni per le scuole;
- VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che, l'art.1, comma 7, lettera e), individua, come obiettivo formativo prioritario, lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;
- ATTESO** che la Questura è impegnata nell'opera di diffusione della legalità con progetti di educazione, e di informazione rivolti a tutti gli studenti, affinché si facciano portatori della cultura delle regole in ogni estrazione sociale e culturale;
- VISTE** le «Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica «ai sensi dell'art.3, legge 20 agosto 2019, n.92;
- VISTO** il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica;
- VISTE** le Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica;
- VISTA** la Decisione comune del Parlamento Europeo e del Consiglio che ha istituito per il periodo 2017/2020 il programma d'azione "Europa per i cittadini", finalizzato alla promozione della Cittadinanza attiva e quindi allo sviluppo del senso di appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, principi dichiarati nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata il 7 Dicembre del 2000;
- VISTI** i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- VISTE** Le "Linee Programmatiche del Ministero dell'Istruzione" del 4 maggio 2021, presentate in sede di audizione alla Camera dei Deputati, presso le

- Commissioni VII riunite (Cultura e Istruzione) della Camera e del Senato, con le quali si individua, tra gli obiettivi strategici prioritari, il "Diritto allo studio", con particolare riferimento alla necessità di ridurre la dispersione scolastica, contrastare le povertà educative, abbattere i divari territoriali, aumentare il livello di inclusività, riconsiderare le metodologie didattiche;
- CONSIDERATO** che i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano la società attuale hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi sui sistemi educativi rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, anche attraverso il riconoscimento del ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;
- CONSIDERANDO** che il riconoscimento delle differenze è un valore aggiunto della democrazia e che il principio di uguaglianza va inteso come riconoscimento e valorizzazione delle specificità e delle caratteristiche di ciascuno;
- RITENUTO** che la scuola, quale sede istituzionale dell'educazione e dell'istruzione, deve farsi interprete della complessità contemporanea e contribuire alla coesione sociale individuando strategie più idonee a promuovere nei giovani il rispetto delle diversità, il senso di responsabilità individuale e collettiva e la partecipazione attiva e consapevole;
- CONSIDERATO** che il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e informali, e che la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato delle esperienze e delle conoscenze acquisite;
- CONSIDERATO** che gli interventi attuati dalle scuole, al fine di promuovere i valori della democrazia e della convivenza civile, devono coinvolgere tutti i soggetti dell'educazione, a partire dalla famiglia;
- CONSIDERATO** che l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti un ambito privilegiato;
- RICHIAMATO** l'auspicio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, in occasione della Festa della Repubblica 2017, ha dichiarato che "Vanno riaffermati con forza i principi di uguaglianza e pari opportunità contro ogni discriminazione e per la difesa dei diritti delle donne, dei minori e delle persone svantaggiate. Le intollerabili piaghe del femminicidio, della violenza di genere, del bullismo, che possono essere contrastate non soltanto attraverso l'impiego degli strumenti di prevenzione previsti per legge, ma



anche con iniziative di educazione e sensibilizzazione per le quali è utile il coordinamento fra istituzioni ed amministrazioni diverse”;

RITENUTO necessario offrire alle scuole un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile e i principi della legalità;

VALUTATO che entrambe le Istituzioni intendono attivare una cooperazione strategica al fine di promuovere la cultura della legalità nei confronti delle fasce deboli come quelle dei giovani e degli studenti;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

- Art. 1** Il presente Protocollo è volto a definire un quadro organico di collaborazione interistituzionale tra la Questura di Perugia e l'Ufficio Scolastico Territoriale per la realizzazione di obiettivi legati all'Educazione alla Legalità, alla Cittadinanza e alla democrazia, secondo quanto richiamato nella premessa, parte integrante dello stesso;
- Art. 2** Nella considerazione che gli obiettivi educativi, di cui all'art. 1, sono patrimonio dell'intera comunità locale ed istituzionale, pur nel rispetto delle specifiche competenze e responsabilità dei soggetti coinvolti, si possono costituire Tavoli Tecnici specifici per la realizzazione di iniziative in diversi ambiti, quali, ad esempio: - Scuola e Legalità - Sicurezza - Bullismo e Cyberbullismo - Costituzione (diritto nazionale e internazionale); legalità e solidarietà - Sviluppo Sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio) – Cittadinanza Digitale;
- Art. 3** Le Istituzioni coinvolte si impegnano a fornire le proprie competenze e risorse professionali che, nel rispetto dell'Autonomia scolastica, consentano di raggiungere le finalità generali del presente Protocollo e gli obiettivi specifici delle singole iniziative. Nello specifico la Questura metterà a disposizione, in forma gratuita, personale del proprio ufficio e, previa autorizzazione, quello delle Specialità, con le proprie specificità professionali e competenze tecniche, tese a sensibilizzare i giovani in merito ai rischi derivanti dall'utilizzo di sistemi telematici e informatici;



- Art. 4** Si costituisce una Commissione avente carattere operativo formata da un uno o più rappresentanti per ciascuna delle Amministrazioni coinvolte che condividono gli scopi e collaborano alla realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo;
- Art. 5** La Commissione suddetta si riunisce almeno 3 volte l'anno in seduta plenaria per definire le linee di azione di ogni anno scolastico e per una analisi complessiva delle attività svolte e dei risultati conseguiti;
- Art. 6** Ognuna delle parti designa un proprio responsabile, incaricato di seguire l'applicazione del presente protocollo. Il responsabile avrà competenze in merito alla pianificazione e al coordinamento degli aspetti programmatici, organizzativi e gestionali (tempi, modalità e obiettivi) dell'intesa stessa. Per l'Ufficio Scolastico Territoriale si individua la Professoressa Silvia Mercuri, per la Questura il Commissario Capo della Polizia di Stato, Roberto Conti.
- Art. 7** Le comunicazioni tra le parti avverranno presso le rispettive sedi, anche tramite la posta elettronica, ove le circostanze lo consentano.
- Art. 8** Il presente Protocollo ha durata triennale e potrà essere automaticamente rinnovato per ulteriori tre anni se nessuno dei soggetti ne richiede la revisione o l'annullamento.
- Art. 9** Dal Protocollo sottoscritto dalle parti non deriveranno nuovi e maggiori oneri per il Dipartimento di Pubblica Sicurezza e che all'attuazione delle relative disposizioni si provvederà con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.
- Art. 10** Il presente Accordo è sottoscritto, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, con firma digitale o con firma elettronica avanzata o qualificata, è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'art. 6 del d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, a cura e spese della Parte richiedente.

Perugia, 8 novembre 2022

Questura di Perugia
Dott. Giuseppe Bellassai



Ufficio Scolastico Territoriale di Perugia
Dott. Sergio Repetto

